

il pontefice predicato nella propria lingua il venerdì santo, Arnolfo, che trovavasi al di lui fianco, tradusse il discorso in lingua alemanna al re ed a tutti quelli della sua corte. Guglielmo intanto periva, siccome sappiamo, sul cominciare del 1256. Non trovandosi disposto ad occupare la di lui dignità verun principe d'Alemagna, due stranieri, cioè a dire Alfonso re di Castiglia e Riccardo conte di Cornovaglia, si posero fra i concorrenti al soglio vacante. Gli elettori, ch'erano in più gran numero di quello che lo siano ai giorni nostri, trovaronsi divisi fra i due antagonisti, e Riccardo molti ne avea fatti suoi col denaro, ma l'arcivescovo di Treviri non entrò in questo numero: quindicimila marchi sterlini, che il principe inglese gli offerse, non poterono sedurlo nè impedirgli di piegare il proprio voto a favore del re di Castiglia, cui giudicava il più degno (*De Hontheim, Prodrum. Hist. Trevir.*, pag. 474-475). Questa scelta, adottata dal maggior numero degli elettori, fu applaudita da una parte dell'Alemagna e degli stati d'Italia; ma Alfonso non mantenne punto le belle speranze che s'erano di lui concepite. Contento del titolo d'imperatore ch'eragli si decretato, egli non si degnò di por piede in Alemagna, e fors'anche nol potè, occupato com'era nel guerreggiare coi Mori. Checchè ne sia, l'arcivescovo di Treviri, scorgendo ch'ei non dava retta agl'inviti fattigli di recarsi in Alemagna, lo abbandonò e conchiuse la sua pace col re Riccardo mercè la mediazione della Francia. Allorchè Corrado arcivescovo di Cologna nel 1257, od in quel torno, fu rivestito del carattere di legato, pensava di volerne esercitar le funzioni nella diocesi di Treviri, ma trovò un ostacolo nell'opposizione di Arnolfo, il quale, spedita una deputazione a Roma, ottenne di non aver a riconoscere la giurisdizione di altro legato, tranne quella d'un legato *a latere*. Arnolfo cessò di vivere il 5 novembre 1259 nella cittadella di Thabor, che avea egli stesso fatta innalzare; ed il suo cadavere fu riportato a Treviri e sepolto nella cattedrale dirimpetto a Thierri suo zio.

Il signore di Hontheim (*Hist. diplom. Trevir.*, tom. I, pag. 737) pubblicò alcune rimostranze del clero delle chiese di San-Paolino e di San-Simeone di Treviri, in data del sabato dopo il giorno di sant'Agata del 1256 (V. S.) all'ar-